IIM

# Il Mattinale

**Roma, lunedì 26 ottobre 2015**

26/10

*a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera*




**www.ilmattinale.it**

## UNITI SI VINCE

***Berlusconi per l'unità vincente.***
***Il metodo è il cantiere. La nostra proposta alla Lega e a FdI: subito coordiniamo l'opposizione alla manovra***

## GIUSTIZIA

*La magistratura corporativa e il ventre molle e accondiscendente di Renzi, cannibale con tutti ma tenero con le toghe organizzate. Il sindacato dei magistrati concepisce il proprio territorio come sottratto alla sovranità popolare. E il governo si piega*




## MANOVRA DEI 5 RAGGIRI

*Togliamo la maschera a Renzi e alla sua Legge di stabilità. Cinque punti in cui il testo, depositato con ritardo di dieci giorni, smentisce clamorosamente le dichiarazioni del governo. Ma questo è solo l'assaggio. Prossimamente su questi schermi ne riveleremo delle belle, anzi delle balle*

**DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi**
















**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

# INDICE


*Parole chiave* p. 3

1. ***EDITORIALE:*** ***UNITI SI VINCE*** **–** *Berlusconi per l'unità vincente. Il metodo è il cantiere. La nostra proposta alla Lega e a FdI: subito coordiniamo l'opposizione alla manovra* p. 6
2. ***VIMINALE DI ZIZZANIA.*** *"Il Giornale" denuncia un'operazione dello staff del ministro dell'Interno per sabotare il ritorno di Berlusconi sulla scena internazionale. Chiediamo chiarezza sui fatti che, se confermati, sarebbero tanto più gravi perché originati da un organo istituzionale dove la manipolazione è un crimine* p. 9
3. *Dedicato a Oscar Giannino, zecchino d'oro della calunnia* p. 11
4. ***LA MANOVRA DEI 5 RAGGIRI.*** *Togliamo la maschera a Renzi e alla sua Legge di stabilità. Cinque punti in cui il testo, depositato con ritardo di dieci giorni, smentisce clamorosamente le dichiarazioni del governo. Ma questo è solo l'assaggio. Prossimamente su questi schermi ne riveleremo delle belle, anzi delle balle* p. 12
5. ***LO SCANDALOSO CASO DI UDINE.*** *Il Pd occupa tutto come un'orda mongola. Anche le università* p. 15
6. ***ROMA CAPITALE DEL CAOS.*** *La scelta di Marino: Roma come L'Avana. Ma sulla richiesta di passare dalla sede istituzionale per un voto ha ragione. Intollerabile quel che il Pd sta facendo di Roma, quasi sua proprietà privata: ed è lo specchio di Renzi* p. 17
7. ***GIUSTIZIA/1.*** *La magistratura corporativa e il ventre molle e accondiscendente di Renzi, cannibale con tutti ma tenero con le toghe organizzate. Il sindacato dei magistrati concepisce il proprio territorio come sottratto alla sovranità popolare. E il governo si piega* p. 20
8. ***GIUSTIZIA/2. LEGITTIMA DIFESA.*** *Ci vuole una legislazione più chiara. Che consenta davvero la legittima difesa! Quella attuale, condita dalle opinioni di alcuni giornali e giornalisti, la fa sembrare quasi un reato* p. 22
9. ***RIFORMA PA.*** *Pubblica amministrazione e fannulloni. Le leggi ci sono, manca la volontà politica. L'intervista di Renato Brunetta al Quotidiano Nazionale* p. 24
10. ***R(AI)ENZI.*** *In attesa dell'ufficiale trasformazione in tv-Renzi, grande fermento per i cambiamenti prossimi venturi in Rai. Arturo Diaconale, del Cda in quota opposizione, prova ad alimentare la resistenza* p. 27
11. ***POLITICA ESTERA. ELEZIONI POLONIA.*** *La Polonia respinge la prepotenza tedesca. Un voto per cambiare l'Europa. Contro il tentativo di far passare i risultati di Varsavia come populismo reazionario* p. 29
12. ***PARLAMENTARIUM.*** *Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera* p. 31
13. *Ultimissime* p. 35

*Per saperne di più* p. 36

# Parole chiave

**Uniti si vince** – Berlusconi per l'unità vincente. Forza Italia, Lega, ma anche Fratelli d'Italia: questi sono i primi tre petali del Quadrifoglio portafortuna. Il quarto è il petalo fucsia: personalità nuove e vincenti, provenienti dal territorio e dal mondo delle professioni e delle imprese.

**Opposizione insieme** – Il vero banco di prova della nuova coalizione di centrodestra deve essere la Legge di stabilità. Serve un'opposizione pagina per pagina, tabella per tabella. Chiamiamo a un lavoro comune Lega e Fratelli d'Italia. Coordiniamoci per una opposizione parlamentare unitaria. Questa è la nostra chiamata. La manifestazione nell'Aula parlamentare si terrà da domani in poi, senza egemonia di nessuno, salvo il desiderio di essere al servizio dell'Italia e soprattutto del ceto medio, a cui i tre governi non-democratici dal 2011 in poi hanno succhiato il sangue.

**Lavoriamo per il Cantiere** – Occorre lavorare al Cantiere comune. Di idee, programmi e per la scelta di candidati unitari. La nostra è un'alleanza irrinunciabile e diventerà vincente se saprà esaltare la novità emersa nelle ultime amministrative, quel civismo di centrodestra che si è espresso con Brugnaro a Venezia e Toti in Liguria. Occorrono due polmoni, quello di centro e quello di destra, con il surplus magnifico di quello che abbiamo chiamato petalo fucsia, che non a caso ha sempre un connotato moderato aperto alla destra. Il Quadrifoglio vince. Uniti si vince.

**Partita di raggiro** – Sulla Legge di stabilità è stato chiaro ieri il Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, che in una nota ha affermato: "Ancora una volta una partita di raggiro: si fa finta di abbassare le tasse (a chi decide Renzi) e si fa pagare il conto a tutti gli altri. Si fa finta di aumentare i soldi per la sanità (meno del previsto comunque) e poi si caricano nuovi costi che il governo scarica sulle regioni, quindi sui cittadini. Si fa finta di rilanciare gli investimenti, ma alla fine si tagliano. Si fa finta di fare spending review ma in realtà i ministeri non fanno alcuna dieta e a risparmiare sono solo regioni e comuni. Si fa finta di risanare i conti pubblici ma in realtà si ipoteca il futuro, quindi l'anno prossimo le clausole di garanzia incomberanno di nuovo. Insomma, ancora una volta il gioco delle tre carte".

**Il metodo Renzi** – Il metodo Renzi è collaudato: lui toglie e costringe gli altri a mettere. Ecco alcuni esempi. Clausole di salvaguardia. Sono state semplicemente rinviate dal governo, non eliminate. Spending review con tagli

lineari. I tagli di spesa previsti dal governo sono tagli lineari ai ministeri, in baffo a qualsiasi spending review. Per quanto riguarda le Regioni, invece, il governo passa la patata bollente ai governatori. Che, oltre a rinunciare alle minori risorse per la sanità, dovranno fare ulteriori tagli (o aumentare le tasse regionali) per arrivare al pareggio di bilancio. Questi sono solo alcuni esempi che dimostrano il disastro che è questa Legge di Stabilità, scritta da questo governo. Dietro i proclami e le promesse, il solito groviglio di contraddizioni e "sviste".

**Triste operazione alfaniana** – C'è un certo tipo di stampa, sempre pronta a gettare fango, costretta a volte a scusarsi, e poi c'è quella denunciata oggi dal Giornale, e che riguarda Danila Subranni, la portavoce del ministro degli Interni Angelino Alfano. Le cronache del Giornale raccontano di una Subranni assai affaccendata, durante e dopo il congresso del Partito popolare europeo a Madrid a chiamare gli inviati e i retroscenisti delle più importanti testate nazionali per praticare una disinformacjia sull'incontro tra il leader di Forza Italia e Angela Merkel. Sbugiardamento doppio, prima dallo staff della Merkel, poi dalle foto. Chiediamo al ministro dell'Interno un chiarimento sulla vicenda e una parola chiara su come impieghi il proprio staff di comunicazione, se cioè ritenga corretto usarlo, con denari pubblici, per la propria immagine di esponente politico di Ncd.

**Roma Capitale del caos** – La scelta di Marino: Roma come L'Avana. Ma sulla richiesta di passare dalla sede istituzionale per un voto ha ragione. Intollerabile quel che il Pd sta facendo di Roma, quasi sua proprietà privata: ed è lo specchio di Renzi.

**Magistratura corporativa e ventre molle di Renzi** – È bastato che Rodolfo Sabelli, Presidente dell'Associazione nazionale magistrati, alzasse la voce contro il governo, senza peraltro quasi nominarlo, che Matteo Renzi inviasse a Bari, trasformata in Canossa, la ministra Maria Elena Boschi, di fatto la sua vice premier. Non erano bastati i toni concilianti espressi subito dal ministro Orlando. Allora si è speso con l'omaggio della Boschi, peraltro subito messa a posto acidamente da Sabelli.

**Renzi accondiscendente** – Il governo ha abbozzato, muto e silente, solo Luciano Violante, in casa Pd, ma certo in posizione piuttosto isolata, ha messo qualche puntino sulle i. Renzi no. Figuriamoci. I magistrati mica sono operai, l'Anm non è la Cgil, e Sabelli dev'essere di un altro rango rispetto alla Camusso, che Renzi invece maltratta regolarmente, magari a ragione, ma forse avrebbe persino più a farlo con Sabelli e i suoi vice.

**Lo scandalo di Udine** – Questo weekend l'Università di Udine si è trasformata da sede di cultura, di studio e di ricerca a sede del Partito democratico. Il rettore dell'ateneo, Alberto Felice De Toni, ha infatti reso disponibile una sala dell'edificio (laico, imparziale e apartitico per antonomasia) al convegno "Più valore al capitale umano", targato Pd (che, lo ricordiamo – ahinoi –, governa il Friuli-Venezia-Giulia con Deborah Serracchiani). Lo stesso rettore, dopo aver incassato l'indignazione generale di esponenti di altri partiti, nonché di studenti e cittadini, ha precisato che, in caso di seminari simili a quello dei democrat, garantirà "porte aperte anche a Lega, Forza Italia e Movimento 5 stelle". Peccato che non si è trattato di un seminario, ma di una vera e propria festa del Pd. Con tanto di copie dell'Unità e oggettistica del partito distribuiti nei corridoi ed inviti dello stesso ateneo pervenuti via mail! Insomma, una Festa dell'Unità sotto mentite spoglie.

**Marò, l'India avrebbe manipolato le rotte** – Il governo indiano avrebbe manomesso la scena del crimine, falsificando i dati sulle rotte del cargo e del peschereccio coinvolti nella vicenda dei 2 fucilieri italiani. I due natanti sarebbero in realtà transitati a circa 920 metri di distanza e non a soli 50 metri, come hanno sostenuto le autorità indiane. Come avrebbero fatto i 2 Marò a colpire i pescatori con il fucile a quasi 1 km di distanza?

**Elezioni in Polonia** – La Polonia respinge la prepotenza tedesca. Un voto per cambiare l'Europa. Contro il tentativo di far passare i risultati di Varsavia come populismo reazionario.

**Consiglie-Rai al Tg2** – Il Consigliere del Cda Rai Arturo Diaconale, a proposito della polemica scoppiata per una puntata della rubrica del "Tg2 Punto di vista" dedicata a Mafia Capitale ha dichiarato: "La Rai è servizio pubblico in quanto espressione della pluralità e delle diversità presenti nella società nazionale. Se diventa espressione di pensiero unico non è più pluralista e perde automaticamente la sua natura di servizio pubblico. Non entro nel merito del contrasto tra la Camera Penale di Roma, che ha presentato un esposto contro i giornalisti che hanno pubblicato atti coperti da segreto ed alcuni di questi giornalisti che hanno replicato accusando i penalisti di aver compiuto una "gazzarra" intimidatoria di stampo mafioso. Da Consigliere di Amministrazione della Rai mi limito a rilevare che una rubrica del Tg2 dal titolo "Il punto di vista", dopo aver ascoltato l'opinione dei giornalisti e aver dato spazio alle loro accuse ai penalisti romani, dovrebbe ascoltare il punto di vista degli avvocati e dare spazio alle loro repliche e ragioni".

# (1)

# EDITORIALE

## UNITI SI VINCE

## Berlusconi per l'unità vincente. Il metodo è il cantiere. La nostra proposta alla Lega e a FdI: subito coordiniamo l'opposizione alla manovra

Un governo è la sua politica economica, la sua **manovra finanziaria**. E **quella elaborata dall'esecutivo Renzi è l'emblema del fallimento**, condito da un pericoloso azzardo sulla pelle dei cittadini italiani, di un'idea di cambiamento che è rimasta tale.




Rinnovare la politica, cambiare verso, l'Italia riparte, sono degli **slogan vuoti di contenuti**, utili a riempire le bacheche dei fruitori dei social network. La realtà è assai diversa da quella raccontata dal Premier, dalla sua maggioranza e da qualche giornalone ancora anestetizzato dalla narrazione renziana.

La fotografia di questi giorni mostra un'**Italia** dove a **politiche economiche fallimentari** si somma una **debolezza internazionale assoluta**, con la conseguenza di un'immigrazione senza rete e un problema di sicurezza percepito paurosamente dalla gente comune. Il rischio che questo stato di cose si cronicizzi, con una progressione del peggio, è un'ipotesi molto concreta.




La situazione drammatica del Paese ci chiede di **attrezzarci per una strategia non teorica ma operativa che trascini fuori l'Italia dal pericolo di un renzismo** o, in alternativa, di un grillismo. Dobbiamo

essere pronti subito, per **costruire un centrodestra unito e vincente** per le elezioni prossime politiche.
Dopo il grande ritorno di Silvio Berlusconi sulla **scena europea**. Il **rilancio del centrodestra** passa anche dal vecchio Continente. Forza Italia ha avuto sempre un peso straordinario negli equilibri politici, nel Parlamento europeo e nei rapporti fra i governi, e ora grazie all'opera del nostro Presidente può ambire a riconquistare quel ruolo.




Lo stesso avverrà **in Italia**, dove **Berlusconi** ha suonato la carica, ed è tornato in campo. **Sta saldando l'alleanza con la Lega**, ieri ha annunciato che probabilmente sarà in piazza a Bologna a fianco di Salvini il prossimo 8 novembre. Un'alleanza naturale, quella tra Forza Italia e Lega, che dura da vent'anni. Con Salvini abbiamo un rapporto positivo e un avversario comune: Matteo Renzi e il suo governo. È quello l'avversario da sconfiggere.

**Forza Italia**, **Lega**, ma anche **Fratelli d'Italia**: questi sono i primi tre petali del **Quadrifoglio portafortuna**. Il quarto è il **petalo fucsia**: **personalità nuove e vincenti, provenienti dal territorio e dal mondo delle professioni e delle imprese.**

Noi rappresentiamo il **ceto medio**, è nostro dovere impedire che sia consegnato al Cannibale di Rignano. Nello stesso tempo questo ceto medio, deluso e impoverito, non intende rinunciare a se stesso, alla sua moderazione che non è tiepidezza ma certezza nei suoi valori fondanti, che non accetta discorsi radicalmente antieuropei e di respingimento degli immigrati a qualsiasi prezzo di umanità, pur condividendo l'allarme sull'invasione.



I sondaggi oggi, sommando le percentuali di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia ci danno in contesa con il Pd. Ma come sappiamo bene la sommatoria dei voti non dice il risultato che potrà avere una coalizione. Se non vogliamo perdere, dobbiamo affidarci ad una sintesi dove l'egemonia non sia delle idee legittime ma estreme della destra leghista e post-fascista. Noi guadiamo con enorme simpatia la manifestazione dell'**8 novembre a Bologna**. È una piazza voluta dalla Lega, senza alcuna consultazione o decisione comune: benvenuta questa creatività leghista. Ma non può essere una specie di ordalia cui sottoporre Forza Italia per vedere se è degna di allearsi con la Lega.

**Il vero banco di prova della nuova coalizione di centrodestra deve**, invece, **essere la Legge di stabilità.** Serve un'opposizione pagina per pagina, tabella per tabella. Chiamiamo a un lavoro comune Lega e Fratelli d'Italia. **Coordiniamoci per una opposizione parlamentare unitaria. Questa è la nostra chiamata.**




La manifestazione nell'Aula parlamentare si terrà da domani in poi, senza egemonia di nessuno, salvo il desiderio di essere al servizio dell'Italia e soprattutto del ceto medio, a cui i tre governi non-democratici dal 2011 in poi hanno succhiato il sangue. Occorre, insomma, **lavorare al Cantiere comune**. Di idee, programmi e per la scelta di candidati unitari. La nostra è un'alleanza irrinunciabile e diventerà vincente se saprà esaltare la novità emersa nelle ultime amministrative, quel civismo di centrodestra che si è espresso con Brugnaro a Venezia e Toti in Liguria.

**Occorrono due polmoni, quello di centro e quello di destra, con il surplus magnifico di quello che abbiamo chiamato petalo fucsia**, che non a caso ha sempre un connotato moderato aperto alla destra.
Il Quadrifoglio vince. Uniti si vince.

# (2)

## VIMINALE DI ZIZZANIA

## “Il Giornale” denuncia un’operazione dello staff del ministro dell’Interno per sabotare il ritorno di Berlusconi sulla scena internazionale. Chiediamo chiarezza sui fatti che, se confermati, sarebbero tanto più gravi perché originati da un organo istituzionale dove la manipolazione è un crimine

La delegittimazione è un’arte. Assai praticata dalle nostre parti. C’è chi la esercita con scrupolosa maestria, facendo apparire vero quello che vero non è, e chi, invece, si cimenta goffamente in sotterfugi miseramente svelati e sbugiardati alla prima verifica.

C’è chi è bravo a nascondersi e celare la verità, chi, di contro, muovendosi come un elefante in una cristalleria, tenta di nascondere la propria mastodontica mole dietro un piccolo vaso cinese. C’è un certo tipo di stampa, sempre pronta a gettare fango costretta a volte a scusarsi, e poi c’è quella denunciata oggi dal Giornale, e che riguarda **Danila Subranni**, la portavoce del ministro degli Interni  Angelino Alfano.

il Giornale

Le cronache del Giornale raccontano di una Subranni assai affaccendata, durante e dopo il congresso del Partito popolare europeo a Madrid, che ha sancito **il ritorno in campo internazionale di Silvio Berlusconi**, a chiamare gli inviati e i retroscenisti delle più importanti testate nazionali per praticare una disinformacjia sull’incontro tra il leader di Forza Italia e Angela Merkel, cercando fin quasi di negarlo. Per controbilanciare il nulla cosmico che ha raccolto al vertice spagnolo il suo dante causa, la portavoce di Alfano avrebbe girato, **una “velina distorta e completamente falsa” sull’incontro tra i due leader**, *“raccontando la favola di un incontro gelido, di una Cancelliera imbarazzata che avrebbe*

*rifiutato la 'photo opportunity' con l'ex premier italiano. Ma i colleghi non ci cascano. Anche perché le notizie che arrivano dallo staff tedesco non collimano affatto. Nessun imbarazzo, nessuna freddezza, racconteranno il giorno dopo unanimemente le cronache. Su Repubblica, a smentire la storia del rifiuto della Merkel, spunta anche una foto di una stretta di mano, un'immagine in cui Berlusconi si vede di spalle ma la Cancelliera è palesemente rilassata e sorridente".*



Insomma, **sbugiardamento doppio, prima dallo staff della Merkel, poi dalle foto.**

Se questa notizia riguardasse un ufficio di partito ci faremmo una risata per la figuraccia. **La storia della comunicazione è piena di tentativi di delegittimazione mal riusciti.** Ma qui siamo di fronte ad una rivelazione che concerne un organo istituzionale delicatissimo, il centro nevralgico di informazioni delicatissime. Che sia usato, sprecando autorevolezza, per prestarsi a un **misero tentativo di disinformazione**, inutile quanto squallido, spaventa. Perché se oggi si usa l'apparato per mettere in cattiva luce, in un consesso internazionale, un proprio avversario politico interno, la cosa è meschina e triste, ma la bugia è inciampata su se stessa, e amen. Non sarebbe la prima volta che si utilizzano i soldi pubblici per scopi privati, per **piccole e misere vendette che hanno il sapore agrodolce dell'infamia.**

Il piccolo caso proietta ombre pesantissime sull'imparzialità dell'informazione che sgorga da una istituzione che dovrebbe essere votata a fornire notizie e dati certi. E ci spaventa – nel caso non fosse convincentemente smentito – perché fa temere comportamenti di simile leggerezza in situazioni dove siano in questione interessi supremi dello Stato. Chiediamo perciò al ministro dell'Interno un chiarimento sulla vicenda e una parola chiara su come impieghi il proprio staff di comunicazione, se cioè ritenga corretto usarlo, con denari pubblici, per la propria immagine di esponente politico di Ncd.

# (3)

## Dedicato a Oscar Giannino, zecchino d'oro della calunnia

**Oscar Giannino** non merita si replichi alle sue opinioni scalcinate, ma quando si deturpa l'onore delle persone, allora tocca farlo.



In una **intervista a Libero**, sostiene, a proposito dei fatti del 2011: ***"Brunetta non diede una grande mano al Cavaliere, puntava all'aggravarsi della crisi per prendere il posto di Tremonti all'Economia, un calcolo che la dice lunga".*** Falso, falso al quadrato. È una accusa sanguinosa, un missile a due stadi di fango.

1) Falso che **Brunetta** sia stato con le mani in mano. Lo sfidiamo a smentire nel dettaglio il libro **"Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto"** ad opera dello stesso Brunetta, con il documentato racconto della frenetica attività, giorno per giorno, ora per ora, del lavoro svolto, di concerto con il premier Berlusconi, per far fronte alla speculazione finanziaria e politica.




2) Sostenere poi, come fa Giannino, che Brunetta puntasse a far del male all'Italia per ricavarne un ministero per se stesso, è una calunnia ignobile, moralmente infame. Tipica di chi per sentirsi migliore veste il prossimo delle sue miserie.

# (4)

## LA MANOVRA DEI 5 RAGGIRI

## Togliamo la maschera a Renzi e alla sua Legge di stabilità. Cinque punti in cui il testo, depositato con ritardo di dieci giorni, smentisce clamorosamente le dichiarazioni del governo. Ma questo è solo l'assaggio. Prossimamente su questi schermi ne riveleremo delle belle, anzi delle balle



Sulla **Legge di stabilità** è stato chiaro ieri il Presidente della Regione Liguria, **Giovanni Toti**, che in una nota ha affermato: "*Ancora una volta una partita di raggiro: si fa finta di abbassare le tasse (a chi decide Renzi) e si fa pagare il conto a tutti gli altri. Si fa finta di aumentare i soldi per la sanità (meno del previsto comunque) e poi si caricano nuovi costi che il governo scarica sulle regioni, quindi sui cittadini. Si fa finta di rilanciare gli investimenti, ma alla fine si tagliano. Si fa finta di fare spending review ma in realtà i ministeri non fanno alcuna dieta e a risparmiare sono solo regioni e comuni. Si fa finta di risanare i conti pubblici ma in realtà si ipoteca il futuro, quindi l'anno prossimo le clausole di garanzia incomberanno di nuovo. Insomma, ancora una volta il gioco delle tre carte*".

In effetti, il metodo Renzi è collaudato: lui toglie e costringe gli altri a mettere. Ecco alcuni esempi.

1) **CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA**. Sono state semplicemente rinviate dal governo, non eliminate. L'Iva, infatti, passerà dal 10% al 13% nel 2017. Stesso discorso per l'aliquota del 22%, che passerà al 24% nel 2017 e al 25% nel 2018. Stesso discorso per le accise, che aumenteranno di 350 milioni nel 2018.

2) ***SPENDING REVIEW* CON TAGLI LINEARI**. I tagli di spesa previsti dal governo sono tagli lineari ai ministeri, in baffo a qualsiasi *spending review*. Per quanto riguarda le Regioni, invece, il governo passa la patata bollente ai governatori. Che, oltre a rinunciare alle minori risorse per la sanità, dovranno fare ulteriori tagli (o aumentare le tasse regionali) per arrivare al pareggio di bilancio.

3) **SANITÀ**. Con i tagli previsti dalla Legge di Stabilità, il Fondo sanitario rimarrebbe congelato a 111 miliardi di euro per il triennio 2016-2018. Una riduzione netta rilevante di circa il 4-5% annuo nel periodo. Stare dentro il tetto dei 111 miliardi, tuttavia, sarà molto difficile per le Regioni, che dovranno quindi aumentare le addizionali all'Irpef e i ticket (già saliti del 26% dal 2008). Quindi a mettere le mani in tasca ai cittadini.

4) **BUCO DI BILANCIO DELLE REGIONI**. Dalla Legge di Stabilità ci si attendeva una soluzione che sterilizzasse gli effetti della sentenza della Consulta dello scorso luglio sulla contabilizzazione delle anticipazioni dello Stato, che potrebbe avere conseguenze potenzialmente devastanti per i conti regionali. Il caso più eclatante è quello della regione Piemonte che, utilizzando in modo distorto le risorse affidategli dallo Stato, si è ritrovata con un buco di bilancio da 6 miliardi di euro. Fenomeno, purtroppo, molto più ampio di quello che si pensava all'inizio. Ma il governo, come al solito, temporeggia. D'altronde non ci sono risorse.

5) ***MONEY TRANSFER***. È un circuito parallelo alle banche che permette di inviare denaro in qualsiasi parte del mondo. Essendo uno dei canali più utilizzati per il riciclaggio di denaro è sempre stato soggetto a restrizioni maggiori. Per questo, quando il tetto per i pagamenti in contanti era fissato a 12.500 euro, con tale metodo si potevano effettuare operazioni pari a **massimo 2.000 euro**. Con il limite ridotto a **1.000 euro** dal governo Monti il tema non si poneva. Ma ora che il tetto per i pagamenti in contanti è stato portato a **3.000 euro,** bisognava reintrodurre le maggiori restrizioni per il *money transfer*. Cosa che Renzi non ha fatto. Svista colossale o scelta consapevole e scellerata?

Questi sono solo alcuni esempi che dimostrano il disastro che è questa Legge di Stabilità, scritta da questo governo. Dietro i proclami e le promesse, il solito groviglio di contraddizioni e "sviste".

# L.STABILITA': BRUNETTA, RENZI AUMENTA TASSE, PAGHEREMO CARO, PAGHEREMO TUTTO

"Adesso bisogna leggere bene la legge di stabilità. Sono passati 10 giorni, 10 giorni di un grande imbroglio di Renzi, perché lui in tutte le televisioni, in tutte le interviste, in tutti i giornali ha dato gli elementi positivi: 'tagliamo le tasse, tagliamo le tasse, tagliamo le tasse'. Da una prima analisi si vede che non è vero, perché le tasse non le taglia ma le aumenta. Si può vedere tranquillamente che **la pressione fiscale aumenterà anche nel 2016 e certamente nel 2017**. Pagheremo caro, pagheremo tutto, pagheremo questo imbroglio di Renzi nei prossimi mesi e nei prossimi anni".

"Lui con le sue chiacchiere mette la polvere sotto il tappeto. Ma ne vedremo anche delle altre: i ticket che aumenteranno, le tasse locali, comunali aumenteranno, le tasse regionali aumenteranno. La partita di giro e di raggiro, con una mano fa finta di togliere e con l'altra mette le tasse, come ha fatto con gli 80 euro. Gli italiani hanno già avuto questa esperienza, Renzi la sta ampliando. Per cui adesso, col passaggio al Senato, verranno fuori tutti i micro e macro imbrogli che finora ha nascosto perché la legge non era disponibile. Lui ha avuto buon gioco a raccontare la sua storia salvo non mettere nelle condizioni l'opinione pubblica di verificare la sua storia. Questo noi l'abbiamo denunciato al Capo dello Stato, ma Mattarella ha firmato: ne prendiamo amaramente atto".

**RENATO BRUNETTA**



# (5)

## LO SCANDALOSO CASO DI UDINE

## Il Pd occupa tutto come un'orda mongola. Anche le università

Questo weekend **l'Università di Udine** si è trasformata da sede di cultura, di studio e di ricerca a sede del **Partito democratico.**



Il rettore dell'ateneo, **Alberto Felice De Toni**, ha infatti reso disponibile una sala dell'edificio (laico, imparziale e apartitico per antonomasia) al convegno *"Più valore al capitale umano"*, targato Pd (che, lo ricordiamo – ahinoi –, governa il **Friuli-Venezia-Giulia** con **Deborah Serracchiani**).




Lo stesso rettore, dopo aver incassato l'indignazione generale di esponenti di altri partiti (nonché di studenti e cittadini, come si vede nell'immagine) ha precisato che, in caso di seminari simili a quello dei democrat, garantirà "porte aperte anche a Lega, Forza Italia e Movimento 5stelle".

**Peccato che non si è trattato di un seminario, ma di una vera e propria festa del Pd.**

**Con tanto di copie dell'Unità e oggettistica del partito distribuiti nei corridoi ed inviti dello stesso ateneo pervenuti via mail!**

Il Mattinale – 26/10/2015

Insomma, una ***Festa dell'Unità*** sotto mentite spoglie. Sulla vicenda è intervenuto l'On. **Renato Brunetta**:

**"Chiediamo formalmente al ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Stefania Giannini, chiarimenti in merito ad una gravissima notizia secondo la quale il rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni, abbia di fatto concesso l'uso del suo Ateneo per una manifestazione del Partito democratico, con tanto di manifesti e distribuzione dell'Unità, mandando addirittura gli inviti dell'evento con carta intestata dell'Università.**



Le Università, luoghi che conosco molto bene, sono oasi sacre, della cultura e della ricerca, e tali devono rimanere.

Non è accettabile una contaminazione politica da parte di alcuno, soprattutto, come in questo spiacevole caso, da colui, il rettore, il quale dovrebbe garantire la totale estraneità del suo Ateneo a qualsiasi manifestazione partitica.

Chiediamo al ministro **Giannini** di verificare attentamente questa notizia, di smentirci, lo speriamo, o di prendere al più presto seri provvedimenti in merito a questo disdicevole episodio, valutando anche la posizione del rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni".

**Attendiamo fiduciosi la replica del ministro Giannini.**

IIM

# (6)

## ROMA CAPITALE DEL CAOS

## La scelta di Marino: Roma come L'Avana. Ma sulla richiesta di passare dalla sede istituzionale per un voto ha ragione. Intollerabile quel che il Pd sta facendo di Roma, quasi sua proprietà privata: ed è lo specchio di Renzi

**Per le vie di Roma, camminando tra gli splendori della Città Eterna, si ha ormai la reale percezione che la Capitale sia definitivamente diventata proprietà privata del Partito democratico**.




**Renzi** e **Orfini** con fare meschino ignorano i problemi di Roma, anteponendo a qualsiasi cosa la loro personale crociata contro il sindaco **Marino**.

Dimenticano che Roma è abitata da oltre 4 milioni di cittadini e che si appresta ad ospitare il Giubileo della Misericordia.

I numeri preannunciano un flusso di circa 30 milioni di turisti, nonostante le gufate del prefetto **Gabrielli**.

Eppure la città è nel caos, abbandonata a se stessa, con i cantieri per le messe a punto che arrancano e i romani triturati in questa illogica guerra fratricida.

**Ieri è andata in scena al Campidoglio una vera e propria farsa, messa in opera da circa un migliaio di fan del chirurgo genovese**, meglio conosciuto ormai come il marziano.

Il Mattinale – 26/10/2015

“Noi siamo realisti, vogliamo l’impossibile!”. Dalle scalinate del Campidoglio fioccano addirittura citazioni del Che Guevara, dove un **Marino** più che galvanizzato dalla presenza dei suoi ultimi stravaganti fedelissimi, minaccia chiaramente il **Pd**: “Vedrete non vi deluderò!”.

Anche noi siamo realisti e sinceramente anche noi vogliamo l’impossibile. **Per questo siamo consapevoli che l’esperienza Marino come sindaco di Roma sia definitivamente tramontata**.
Il punto è che lo eravamo già quando nel dicembre scorso, scoppiato lo scandalo “Mafia Capitale”, avevamo a gran voce richiesto che il governo si adoperasse al fine di sciogliere per mafia il Comune.

Nessuno, **Renzi** in primis prese coraggio. Al contrario, il premier venne subdolamente convinto da **Orfini** a tirare dritto con quello che da molti è considerato il peggior sindaco della storia di Roma.

A distanza di mesi, questi poveri professionisti della politica, hanno ritenuto che l’esperienza **Marino** fosse terminata a fronte della squallida quanto ignobile vicenda degli scontrini.



*(Fonte: Il Foglio)*

**E hanno avuto la sconsiderata pretesa di essere loro, secondo il medesimo piacimento, a staccare la spina a quest’amministrazione.**

Marino però pare ribellarsi e dopo due anni e mezzo, seppur alla fine del suo percorso, pare sia riuscito finalmente ad argomentare e a porre una questione nel modo giusto; la fine del suo mandato deve essere discussa e decisa nell’Aula **Giulio Cesare** e non in qualche buia cantinaccia del Nazareno. **La sede istituzionale è quella preposta per, eventualmente, sfiduciare Marino**.

Se ne ha il coraggio, soprattutto in simbiosi con le opposizioni, il **Pd** stacchi la spina in sede di Consiglio, sfiduciando il proprio candidato

sindaco. **Il fallimento sarebbe epocale e significherebbe un definitivo tracollo**.

**Renzi**, ma soprattutto **Orfini**, tremano al solo pensiero, consapevoli che Marino doveva essere silurato già nello scorso anno.
Eppure la loro sacrale superbia li ha resi ciechi di fronte ad una sciagura che si era abbattuta sulla Capitale d'Italia.
**Una sciagura che ebbe inizio con quelle primarie all'acqua di rosa che tracciarono la salita del chirurgo genovese al Campidoglio**.

Mai più **Marino**, mai più **Renzi**, mai più **Orfini**, mai più **Pd**.

## ROMA: BRUNETTA, ISTITUZIONALIZZARE CRISI, IN QUESTO HA RAGIONE MARINO

"Da un certo punto di vista ha ragione Marino a volere istituzionalizzare la crisi, e cioè andare in Consiglio comunale di Roma Capitale per vedere chi ci sta o chi non ci sta".

"In fondo era troppo facile farlo dimettere senza spiegare perché. Quindi da questo punto di vista, pur dando un giudizio assolutamente negativo sull'amministrazione Marino, sulla sua storia, sui modi e le forme con cui si è arrivati alla crisi, però in questo ultimo passaggio ha ragione lui".

"Dica il Partito democratico che non lo vuole più e vediamo se i consiglieri comunali di Roma Capitale del Pd sono d'accordo. Ne vedremo delle belle".

Presenterete mozioni di sfiducia? "Stiamo valutando, stanno valutando i diretti interessati. Però, ripeto, la istituzionalizzazione della crisi come sempre a livello politico è la strada migliore. La gente deve capire perché, basta crisi extra parlamentari, extra istituzionali ed extra Consiglio comunale".

**RENATO BRUNETTA**

# (7)

## GIUSTIZIA/1

## La magistratura corporativa e il ventre molle e accondiscendente di Renzi, cannibale con tutti ma tenero con le toghe organizzate. Il sindacato dei magistrati concepisce il proprio territorio come sottratto alla sovranità popolare. E il governo si piega

È bastato che **Rodolfo Sabelli**, Presidente dell'Associazione nazionale magistrati, alzasse la voce contro il governo, senza peraltro quasi nominarlo, che **Matteo Renzi** inviasse a Bari, trasformata in Canossa, la ministra **Maria Elena Boschi**, di fatto la sua vice premier. Non erano bastati i toni concilianti espressi subito dal ministro **Orlando**. Allora si è speso con l'omaggio della Boschi, peraltro subito messa a posto acidamente da Sabelli.




Il governo ha abbozzato, muto e silente, solo **Luciano Violante**, in casa Pd, ma certo in posizione piuttosto isolata, ha messo qualche puntino sulle i. Renzi no. Figuriamoci. I magistrati mica sono operai, l'Anm non è la Cgil, e Sabelli dev'essere di un altro rango rispetto alla Camusso, che Renzi invece maltratta regolarmente, magari a ragione, ma forse avrebbe persino più a farlo con Sabelli e i suoi vice.

Questo è il punto della questione, che la cronaca di questi giorni risottolinea: la vera divisa delle toghe organizzate è l'impermeabile, le critiche non le bagnano neppure, ma le offendono.

Il Mattinale – 26/10/2015

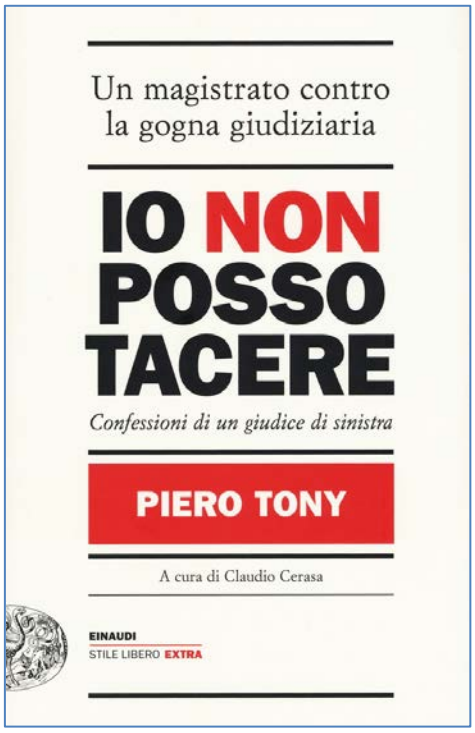
**Nulla di nuovo, sul fronte delle toghe, nessun desiderio di autoriforma, nemmeno l'ombra dell'autocritica.**

Il **consueto complesso di superiorità morale, accompagnato dal costante riflesso vittimistico**, per cui qualsiasi critica viene trasformata in tentativo di "delegittimazione".

Da cui **il costante "no" a qualsiasi riforma della giustizia che non sia concepita come un'esaltazione della corporazione.**

Come se la sovranità popolare, e i programmi di riforma della giustizia avallati dalle elezioni a suffragio universale, trovassero una fortezza dove regna un altro sovrano: l'**Anm**.

E dire che dalla politica non si è mai alzato il coro che accusasse i magistrati di corruzione né invocasse un repulisti deciso di sacche di malaffare (resesi visibili a Palermo e in passato in Calabria e a Milano – vedi l'articolo di **Vladimiro Zagrebelski** oggi sulla Stampa).




Quel che si vorrebbe è che i magistrati magari ascoltassero le voci che dall'interno della loro stessa categoria (vedi **Piero Tony**, procuratore a Prato, e il suo libro "Io non posso tacere" Einaudi) rivelano un intreccio perverso tra ideologia e funzione giurisdizionale, tra propensione politica e carriera, dove il merito non c'entra nulla, ma conta l'affiliazione.

Con in più l'uso della custodia cautelare improvvido e talvolta politicamente mirato.

# (8)

## GIUSTIZIA/2
## LEGITTIMA DIFESA
## Ci vuole una legislazione più chiara. Che consenta davvero la legittima difesa! Quella attuale, condita dalle opinioni di alcuni giornali e giornalisti, la fa sembrare quasi un reato

Le discussioni sulla **legittima difesa** scandiscono ciclicamente la vita politica e sociale del nostro Paese. **Il tema è come un nervo scoperto nella società italiana e ogniqualvolta viene sollecitato, si alza un polverone di opinioni che poco c'entra con il comune sentire e pensare della maggior parte dei cittadini.**

Lo abbiamo visto nell'ultima settimana con la **vicenda del pensionato** che ha ucciso con un colpo di pistola il ladro sorpreso in casa propria.




La maggior parte dei cittadini, nelle strade, nei bar, alla macchinetta del caffè, si è schierata dalla parte del pensionato, ma i media hanno annacquato la *vox populi*, sporcando il concetto stesso di **legittima difesa** e relegandolo al rango di azione sconsiderata, sgradevole, moralmente inferiore.

**È il classico gioco di quell'inguaribile sinistra, alimentata dall'odio verso la piccola borghesia e il ceto medio, che deformando fatti e trame, rende spregevoli le vittime costrette a difendersi dai malfattori, e così le assimila ai propri distorti pensieri.** In un tema come quello della legittima difesa, già carico di insicurezze e di paturnie per i cittadini, il gioco è molto pericoloso perché amplifica le insicurezze ed i dubbi. **La violazione della proprietà, la violenza nelle case, l'invasione criminale**

**della intimità della vita familiare, sono argomenti che spaventano chiunque. Eppure, si instilla il dubbio anche nell'esercizio della legittima difesa.**

**Il nodo cruciale è la legislazione attuale. Una legislazione incompleta, fragile, lacunosa.** La scorsa settimana abbiamo proposto gli articoli di tre importanti autori. Ne riportiamo i passi più significativi:

*"So bene che la vita è, non solo dal punto di vista cattolico, ma anche laico, un bene prezioso, anteponibile a ogni altro bene. Ma so anche che la mia vita e quella della mia famiglia sono superiori a quella di chi voglia aggredirci e derubarci, penetrando nottetempo in casa mia. So anche che, sostenendo ciò che sostengo, incorrerò nella condanna di qualche anima pia e di qualche pasdaran di sinistra. Ma è ciò che penso, e non vedo perché mai dovrei rinunciarci per restare ossequiente a una forma di politicamente corretto che, in tal caso, mi fa semplicemente ribrezzo...".*

**(Piero Ostellino, "Il Giornale")**

*******

*"Che diritto ha lo Stato di punire la reazione a un crimine che Lui, Stato, non è riuscito a impedire? Può lo Stato processare un cittadino vittima dell'incapacità collettiva a prevenire il crimine? Ecco il problema. Un codice impostato su questi principi eviterebbe gli equivoci che stiamo soffrendo. Se lo Stato ha il dovere di impedire i furti, le rapine e le violazioni di domicilio, è lui, Stato, a dover dimostrare di aver mantenuto i patti, prima di punire chi si è difeso da un'aggressione ingiusta. Ma la strada è lunga, perché l'idea liberale ci è ancora estranea".*

**(Carlo Nordio, "Il Messaggero")**

*******

*"Proteggere i propri beni non è un delitto. Il problema non è «farsi giustizia da sé» ma impedire sia commessa un'ingiustizia. Se ciò impone l'uso di un'arma, pazienza. Meglio un ladro steso che un cittadino onesto al cimitero".*

**(Vittorio Feltri, "Il Giornale")**

**Se lo Stato non sa, non può o non riesce a difenderci, che ci sia almeno concesso di salvarci la pelle!**

# (9)

## RIFORMA PA

## Pubblica amministrazione e fannulloni. Le leggi ci sono, manca la volontà politica. L'intervista di Renato Brunetta al Quotidiano Nazionale

**La legge disattesa. Brunetta accusa: "Cgil e sinistra sono complici. La legge c'è, tacere fa comodo"**
**Intervista a RENATO BRUNETTA sul *Quotidiano Nazionale***



«Il *whistleblowing* non ha funzionato, i dipendenti pubblici onesti non si sono esposti perché hanno visto che la norma è isolata, hanno capito che il clima non è cambiato. E allora, perché esporsi con una legge che tutela solo in parte? Perché se sai che il dirigente non controlla, se vedi che ognuno si fa i fatti propri, anche se assisti a episodi di corruzione, irregolarità, sprechi o di patente assenteismo, eviti di denunciarli».
Così **Renato Brunetta**, economista, capogruppo di Forza Italia alla Camera, **dal 2008 al 2011 ministro della Pubblica Amministrazione, padre del 'decreto antifannulloni' del 2008.**

**Onorevole Brunetta, la vicenda del Comune di Sanremo pone ancora l'accento sull'assenteismo nella pubblica amministrazione. Tutti distratti i colleghi onesti?**
«Tutti sconfortati, semmai. Peraltro, quando vedo vicende come questa non gioisco perché quando si arriva agli arresti si ha la certificazione di una sconfitta. Non si doveva arrivare alla retata, i fannulloni bisognava colpirli prima. I modi ci sono tutti».

Il Mattinale – 26/10/2015

**Ci sono dal 2008, dalla sua legge. Però restano sulla carta.**

«Nella mia legge si prevedevano premi e punizioni. Si affidava un ruolo chiave ai dirigenti. C'era un sistema di monitoraggio delle performance e chi raggiungeva certi livelli era premiato. E gli incentivi, a patto che non vadano alle persone sbagliate, come è capitato a Sanremo, funzionano. Naturalmente c'erano, anzi ci sono, anche le sanzioni. Con l'entrata in vigore di quella norma si può licenziare nel settore pubblico anche senza attendere l'esito del processo penale. Peccato che quasi nessuno lo fa».

**Perché?**

«Perché c'è una convenzione a tollerare, a non inimicarsi nessuno. Un generale volemose bene dietro il quale c'è purtroppo un comune sentire che nel settore pubblico se uno lavora lo fa, diciamo, per etica personale, per sua libera scelta. E chi non lo fa non deve temere i dirigenti, l'azienda, il sindacato, i colleghi. Per essere cacciato deve farla veramente grossa, di certo non basta essere un fannullone».

**La sua polemica contro la Cgil è nota...**

«Io avevo dalla mia l'opinione pubblica e il mio partito, ma contro avevo i giornaloni che guardano a sinistra e la Cgil pubblico impiego, che mi fece 14 scioperi contro, mentre Cisl e Uil stavano sostanzialmente a guardare».

**C'è speranza di cambiare musica?**

«Io penso di sì. Quando introdussi le sanzioni, il fenomeno calò del 40%. Anche perché, contemporaneamente pubblicavo i tassi di assenteismo di ogni Comune, ogni regione, ogni ministero. I dipendenti erano esposti al controllo dell'opinione pubblica e quindi si limitavano. In altre parole, il clima era cambiato. Poi è tornato quello precedente, ma se qualcuno decidesse di applicare rigorosamente le norme esistenti, e sottolineo quelle esistenti, i dipendenti fannulloni capirebbero, come capirono allora. E' essenzialmente un problema di volontà».

**Volontà di chi, della politica?**

«Politica e sindacato, a pari livello. Nessuno vuole cambiare lo status quo. Bisognerebbe avere il coraggio di rompere questa cortina di conformismo secondo la quale il settore pubblico è visto come grande ammortizzatore sociale e cercare di farlo funzionare come quello privato. Ma le resistenze sono enormi. Purtroppo non capiscono che così non affonda solo la pubblica amministrazione, così fallisce la società italiana».

**RENATO BRUNETTA**

# Breve bignami sulla riforma Brunetta della PA

## OBIETTIVI DELLA RIFORMA BRUNETTA

- Conseguire una migliore organizzazione del lavoro;
- assicurare il progressivo miglioramento della qualità delle prestazioni erogate al pubblico;
- ottenere adeguati livelli di produttività del lavoro pubblico e favorire il riconoscimento di meriti (e demeriti) dei dirigenti pubblici e del personale.

## LE PAROLE CHIAVE DELLA RIFORMA

- Efficienza, trasparenza e integrità della Pa
- valutazione della performance
- merito-premialità
- produttività
- mobilità del personale

# (10)

## R(AI)ENZI

## In attesa dell'ufficiale trasformazione in tv-Renzi, grande fermento per i cambiamenti prossimi venturi in Rai. Arturo Diaconale, del Cda in quota opposizione, prova ad alimentare la resistenza

Ci siamo quasi, gli incubi di **occupazione renziana della Rai**, entro novembre dovrebbero trasformarsi in realtà. Si perché **entro il mese prossimo**, dopo l'approvazione, alla Camera del **disegno di legge sulla *governance* Rai**, **ci sarà il via libera definitivo del Senato.**

Solo allora, l'attuale direttore generale Antonio Campo Dall'Orto avrà i pieni poteri dell'amministratore delegato previsti nel disegno di legge.

In Rai, nel frattempo è tutto un fermento perché si parla addirittura di possibili, ingenti esuberi, risultato dell'introduzione nella riforma delle *newsroom* volute da Gubitosi. Sul quotidiano "Il Tempo", si parla di una simulazione commissionata dai precedenti vertici, con esuberi che riguarderebbero addirittura 300 giornalisti e 1.200 tra dirigenti e funzionari, con un risparmio annuo di 70 milioni di euro.




Insomma, un bagno di sangue, rispetto al quale i sindacati sono già in allerta. La neo Presidente Maggioni si è sbilanciata dicendo che nessuno ha mai parlato di licenziamenti e che per le "Allnews" la gestazione è ancora molto lunga.

Il Mattinale – 26/10/2015

Su impulso del componente del Cda **Arturo Diaconale**, gli attuali consiglieri di amministrazione stanno organizzando per novembre un **convegno sul futuro della nuova Rai**, a cui la Presidente, il direttore generale Campo Dall'Orto e i membri della Commissione parlamentare di Vigilanza Rai saranno presenti in qualità di ospiti.



La parola, infatti, sarà data a quelli che la Rai la fanno davvero: giornalisti, autori, produttori. Si cercherà, come in altri contesti si è tentato, di rispondere alle domande: **quale deve essere la missione della nuova Rai? Quante saranno le redazioni delle Allnews, due o tre? In che modo deve essere interpretato il servizio pubblico con un uomo solo al comando?**

Sicuramente, negli ultimi tempi, in Rai sono molto attenti, volendo usare un eufemismo, a non scontentare Renzi.

Infatti dopo lo scivolone delle prime due puntate di Ballarò, dove sono stati ospiti Di Maio e Di Battista, con interviste singole, il Pd di stretta osservanza renziana aveva alzato le barricate e il premier aveva lanciato ufficialmente l'ormai famigerato editto di Rambo. È solo questione di tempo: **poche settimane e il super amministratore delegato di diretta emanazione del governo trasformerà la Rai nel MinCulPop renziano.**

Speriamo di svegliarci presto e di renderci conto che è stato solo un brutto sogno.

**Per maggiori informazioni sul SERVIZIO PUBBLICO RAI www.tvwatch.it**

# (11)

## POLITICA ESTERA
## ELEZIONI POLONIA
## La Polonia respinge la prepotenza tedesca. Un voto per cambiare l'Europa. Contro il tentativo di far passare i risultati di Varsavia come populismo reazionario



La Polonia è andata al voto e **ha vinto la destra democratica** di **Jaroslaw Kaczynski**, contrario all'ingresso del Paese nell'Eurozona.

Secondo gli exit poll il suo partito (Diritto e Giustizia - PiS) ha incassato una netta vittoria conquistando quasi il **39,1%** delle preferenze. Sconfitta per la premier uscente di Piattaforma Civica, **Ewa Kopacz**, il cui partito incassa appena il **23,4%**.

Se confermato, il risultato concederà la **maggioranza assoluta** a Diritto e giustizia, che aveva già vinto le presidenziali della scorsa primavera. Così, dopo otto anni, **perdono la guida del governo i liberali di Donald Tusk** nominato nel frattempo Presidente del Consiglio europeo.

Il programma con il quale ha vinto la candidata conservatrice di PiS, **Beata Szydlo**, sottolinea due aspetti importanti: **l'Europa ha sbagliato e continua a sbagliare**; **è un errore paragonare questa destra polacca all'Ungheria, il nazionalismo di Orban è un'altra cosa**.

Il Mattinale – 26/10/2015



Infatti il partito difende **l'importanza dei valori cattolici e patriottici**, propone una redistribuzione della ricchezza a beneficio delle classi lavoratrici e potrebbe avviare una fase di confronto critico con l'Unione europea. A tal proposito il regista polacco **Krzysztof Zanussi**, grande amico di **Karol Wojtyla**, in un'intervista al Corriere della Sera spiega: "**La destra ha il diritto d'essere scettica verso la burocrazia e la maggioranza europee. Questo non significa essere antieuropei. L'Ue ha commesso molti sbagli**". Questa è la perfetta sintesi del perché anche in Polonia abbia vinto chi di fatto respinge la **prepotenza tedesca**, ormai una realtà con la quale Bruxelles prima o poi dovrà fare i conti.

Una delle colpe più grandi addossate all'Europa e al precedente governo è di certo quella **dell'accoglienza incondizionata** (stile Germania) **degli immigrati**, dimenticando la storia della Polonia, il regime comunista, più di 400 anni passati a combattere l'Islam… **L'Europa ora non può storcere il naso se a vincere è un partito cattolico e conservatore**: lo vuole la storia della Paese.

**Paura dell'immigrazione, disparità economica e domanda crescente di sicurezza**: le tre chiavi della vittoria. **L'Europa ne esce ancora una volta indebolita**. Indebolita dal divorzio con i suoi cittadini che non riescono più a vederla come una soluzione democratica e liberale; indebolita dalla disoccupazione giovanile, dall'assenza di obiettivi e di politiche comuni; indebolita dalla crisi dei profughi a cui non è stata assolutamente in grado di trovare una risposta unitaria.

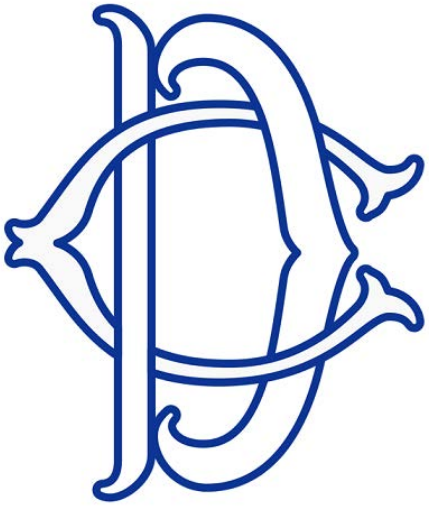
# (12)

## PARLAMENTARIUM

## Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera

# CAMERA DEI DEPUTATI

**Lunedì 26 ottobre** *(ore 15:00, con eventuale prosecuzione notturna)* è prevista la **discussione generale** dei seguenti provvedimenti:



- Mozioni concernenti iniziative per assicurare maggiore trasparenza e partecipazione nelle procedure di **nomina** dei membri dei **consigli di amministrazione delle società partecipate dallo Stato** e da altri soggetti pubblici;

- Proposta di legge recante "Introduzione del **reato di omicidio stradale** e del reato di lesioni personali stradali" *(approvata, in un testo unificato, dal Senato);*

- Mozione concernente iniziative volte all'istituzione presso i tribunali ordinari di **sezioni specializzate per i procedimenti giurisdizionali in materia di immigrazione.**

**Martedì 27** *(ore 14:00, con eventuale prosecuzione notturna*), **mercoledì 28 e giovedì 29 ottobre** *(a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di* ***venerdì 30****)* è prevista la **discussione con votazioni** dei seguenti provvedimenti:

- Mozioni in materia di **autorizzazione** alla commercializzazione e all'utilizzo dei **prodotti fitosanitari**;

- Disegno di legge recante "Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, **sull'aggiudicazione dei contratti di concessione e sugli appalti pubblici** *(approvato dal Senato);*

- Mozioni concernenti iniziative per rafforzare la **cooperazione allo sviluppo a favore dei Paesi africani**, anche nella prospettiva della **riduzione dei flussi migratori**;

- Mozioni concernenti **iniziative per assicurare maggiore trasparenza e partecipazione nelle procedure di nomina** dei membri dei **consigli di amministrazione delle società partecipate dallo Stato** e da altri soggetti pubblici;

- Proposta di legge recante "Introduzione del **reato di omicidio stradale** e del reato di lesioni personali stradali" *(approvata, in un testo unificato, dal Senato);*

- Mozione concernente iniziative volte all'istituzione presso i tribunali ordinari di **sezioni specializzate per i procedimenti giurisdizionali in materia di immigrazione**;

- Esame della **domanda di autorizzazione** all'utilizzo di **intercettazioni** di conversazioni nei confronti di **Nicola Cosentino** (deputato all'epoca dei fatti).

# FOCUS CAMERA

## I provvedimenti e le mozioni all'esame della Camera dei deputati

- **OMICIDIO STRADALE**

A partire da lunedì 26 ottobre inizia in Assemblea l'esame della proposta di legge che inserisce nel codice penale, con l'articolo **589-bis**, il **delitto di omicidio stradale**. Attraverso tale disposizione è punito, a **titolo di colpa**, con la reclusione (di diversa entità in ragione del grado della colpa stessa) il conducente di veicoli a motore la cui condotta imprudente **costituisca causa dell'evento morale**. Nello specifico, l'articolo 589-bis punisce con la **reclusione da 8 a 12 anni** l'omicidio stradale colposo commesso da conducenti un veicolo a motore: **in stato di ebbrezza alcolica grave** o di **alterazione psico-fisica** conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope; in stato di ebbrezza alcolica con **tassi alcolemici superiori a 0,8 grammi per litro** o di **alterazione psico-fisica** conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, laddove si tratti di specifiche categorie di conducenti. E' invece punito con **la pena della reclusione da 4 a 10 anni** l'omicidio stradale colposo commesso da conducenti di un veicolo a motore: in stato di ebbrezza alcolica con **tasso alcolemico superiore a 0,8 ma non superiore a 1,5 grammi per litro**; che abbiano **superato specifici limiti di velocità**; che abbiano attraversato **le intersezioni semaforiche** disposte al rosso o abbiano circolato contromano; che abbiano effettuato **manovre di inversione** del senso di marcia e che abbiano effettuato **sorpassi azzardati**. In tali casi la pena è tuttavia diminuita **fino alla metà** quando l'omicidio stradale, pur cagionato dalle suddette condotte imprudenti, sia conseguenza anche di una condotta colposa della vittima. La pena è invece aumentata se l'autore del reato non ha **conseguito la patente** (o ha la patente sospesa o revocata) o **non ha assicurato il proprio veicolo a motore**. E' altresì previsto, con l'articolo **589-ter** una specifica circostanza aggravante nel caso in cui il conducente, responsabile di un omicidio stradale colposo **si sia dato alla fuga**. In tale ipotesi, la pena è aumentata da 1/3 a 2/3 e non può, comunque, essere inferiore a 5 anni.

- **DELEGHE AL GOVERNO PER L'ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULL'AGGIUDICAZIONE DEI CONTRATTI DI CONCESSIONE E SUGLI APPALTI PUBBLICI**

  Il disegno di legge delega il Governo ad attuare la **nuova disciplina europea** in materia di **appalti pubblici e concessioni**, attraverso il recepimento delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, e a procedere a un **complessivo riordino** della normativa vigente sui **contratti pubblici di lavori, servizi e forniture**.
  Il disegno di legge, **già approvato dal Senato**, è stato **modificato** in più punti nel corso dell'esame in sede referente. Le principali modifiche hanno riguardato, in primo luogo, le **modalità e i termini per l'esercizio della delega**, nonché in gran parte la **definizione dei principi e dei criteri direttivi specifici**.

- **IMPEGNI DELLA MOZIONE CONCERNENTE INIZIATIVE VOLTE ALL'ISTITUZIONE PRESSO I TRIBUNALI ORDINARI DI SEZIONI SPECIALIZZATE PER I PROCEDIMENTI GIURISDIZIONALI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE A FIRMA DEGLI ON.LI LAURA RAVETTO, RENATO BRUNETTA E ROCCO PALESE**

  Impegna il Governo:

  ad assumere le iniziative di competenza per individuare presso i **tribunali ordinari delle sezioni specializzate** che si dedichino in maniera esclusiva alle materie relative ai **fenomeni migratori** ed in particolare **ai ricorsi dei migranti** avverso i provvedimenti di diniego sullo status di rifugiato e/o di espulsione al fine di **ridurre drasticamente** i tempi di permanenza sul nostro territorio dei migranti stessi.

# (13)

# Ultimissime

## GENTILONI: SERVE POLITICA COMUNE EUROPEA SU MIGRANTI

Roma, 26 ott. (askanews) - Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ha detto che l'Europa è in grado di accogliere migliaia di migranti "a condizione di condividere al politica sull'immigrazione". "Dobbiamo avere una politica comune sui migranti - ha detto il capo della Farnesina in un'intervista a Bloomberg tv questa mattina - altrimenti la crisi sarà sempre più seria". "E' ridicolo - ha aggiunto - pensare che il carico della crisi possa pesare solo sui Paesi di frontiera, la crisi va affrontata tutti insieme". Il ministro ha poi ricordato che "all'origine della crisi non vi è la Turchia", che lascia partire i migranti, "ma la crisi siriana". "La Turchia - ha spiegato Gentiloni - può contribuire alla soluzione della crisi".

## SIRIA, GENTILONI: LA RUSSIA PUÒ DARE UN CONTRIBUTO POSITIVO

Roma, 26 ott. (askanews) - Per il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, la Russia può dare un "contributo positivo" per la risoluzione della crisi siriana. "L'Italia - ha detto il ministro in un'intervista a Bloomberg tv - è sempre stata convinta che serve una transizione politica che mandi via Assad". Il presidente siriano "non può essere allontanato solo con mezzi militari, rischiamo un vuoto di potere, che sarà rimpiazzato da Daesh e da Al Nusra", ha aggiunto Gentiloni. “Non dobbiamo mischiare la crisi siriana con quella ucraina", quando parliamo di revoca di sanzioni. "Per l'Ucraina dobbiamo pensare ad implementare gli accordi di Minsk".

## LAVORO: UE, IN ITALIA RECORD DISOCCUPATI DIVENTATI INATTIVI

(ANSA) - BRUXELLES, 26 OTT - L'Italia e' il Paese europeo con il piu' alto numero di disoccupati passati alla condizione di inattivita' economica (popolazione che non cerca lavoro) tra il primo e il secondo trimestre 2015. E' quanto rileva Eurostat, che oggi ha pubblicato i dati sui flussi nel mercato del lavoro. In Italia e' diventato inattivo il 35,7% dei disoccupati, piu' del doppio della media Ue che si ferma a 16,8%. Ha invece trovato lavoro – si legge sui dati Eurostat - il 16,1% dei disoccupati, in linea con la media europea (18,6%), ed e' rimasto nella condizione di senza lavoro il 48,3%, contro una media Ue decisamente piu' elevata, cioe' 64,6%. Rispetto all'Italia quindi, a livello europeo sono piu' i disoccupati che continuano a cercare un impiego piuttosto che quelli che perdono le speranze e non lo cercano piu'. Tra gli occupati invece, solo l'1,3% ha perso il lavoro e l'1,6% e' diventato inattivo, mentre il 97,1% ha mantenuto il posto.

# Per saperne di più

**Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
**Sito: www.ilmattinale.it**

## La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

## La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

## L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

## Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 603
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

## Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 122-190-351-358-359 -361-362-363
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

## Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il link
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339